Lunedì 19 Marzo 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 67
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.3

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre 33.— Trimestre L. 17 Mese 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre 78.00 Trimestre 38.00

Una giornata storica per il Fascismo toscano

presenti il Segretario del Partito e uomini del Governo

FIRENZE, 18. — Firenze ha oggi vissuto ore di indimenticabili di entusiasmo e di fede celebrando significative cerimonie quali la leva fascista, l'assemblea del Fascio di Firenze e l'adunata dei direttorii federali della Toscana; cerimonie che sono riuscite vibranti manifestazioni di attaccamento e di consenso al regime e al suo Capo, ed hanno avuto una particolare solennità per la presenza del segretario del partito fascista S. E. Turati del ministro delle comunicazioni S. E. Ciano, del sottosegretari di Stato on. Bottai e Martelli. I Fasci, la Milizia, le Avanguardie, i Balilla, le Piccole Italiane, i Sindacati e le altre organizzazioni fasciste di Firenze e provincia e delle altre provincie toscane, hanno offerto ai gerarchi del Partito e ai membri del governo un superbo spettacolo di disciplina e di passione.

La città tutta ammantata del tricolore, tappezzata di manifesti pubblicati dalla federazione fascista, dal podestà dai ferrovieri fascisti ecc. tutta inneggiante al Duce e al Fascismo e agli illustri gerarchi ospiti di Firenze, ha echeggiato per la intera giornata di poderose grida di evviva e di canti e suoni fascisti.

L'INIZIO DELLA GIORNATA

S. E. Turati ha iniziato la sua giornata con un giro in provincia. Alle ore 7.30 è uscito da l'Albergo e ha preso posto in una automobile unitamente al Prefetto S. E. Regard, al segretario federale marchese Ridolfi. Il suo segretario particolare capitano Berretta. numerose autorità civili seguivano in altre automobili. Fatto segno a continue acclamazioni da parte della folla, il Segretario del Partito, dopo avere attraversato Campibisenzio, è giunto a Prato accolto entusiasticamente dalle organizzazioni fasciste e dalla popolazione che gremiva le vie tutte imbandierate ed ossequiato dalle autorità locali.

Dopo un ricevimento in comune, durante il quale il commissario prefettizio gli ha porto il saluto della cittadinanza, S. E. Turati ha assistito alla consegna della fortezza di S. Barbara, che il comune di Prato ha ceduto al Fascismo locale per trasferirvi la propria sede, e alla inaugurazione del gagliardetto del gruppo universitario fascista locale. Indi, seguito sempre dalle autorità ha visitato il campo sportivo Etruria, passando in vista gli sportivi ed ha poi assistito in piazza del Duomo, ove erano radunati i sindacati e i fasci della zona, alla esecuzione del canto del lavoro. Poscia il segretario del fascio Pratese ha pronunciato un breve discorso a cui ha risposto ringraziando S. E. Turati.

Fatto segno a nuove calorose dimostrazioni il segretario del Partito ha lasciato Prato per recarsi a Poggio, e Caiano a visitare la villa reale e poscia a Signa ove, acclamatissimo, salutato dal segretario del Fascio e dalle autorità, ha visitato la nuova casa del Fascio e la mostra dell'industria della paglia, alla quale si è molto interessato. Dopo aver passato in rivista le organizzazioni fasciste. S. E. Turati ha pronunciato loro un breve discorso, suscitando il più vivo entusiasmo.

RITORNO A FIRENZE

S. E. Turati che durante il percorso a traverso le vie provinciali è stato fatto segno in ogni borgata, da ogni casolare a grandi applausi ed evviva e che ha pure ricevuto continui omaggi floreali, ha fatto quindi ritorno a Firenze giungendovi circa le ore 11.

Attraverso il popolare rione di S. Frediano, salutato entusiasticamente dalla popolazione, il Segretario del Partito si è brevemente soffermato nella sede del Automobile Club dove si è incontrato con S. E. Ciano e con S. E. Martelli, con i quali si è recato in piazza dell'Unità d'Italia per assistere alla cerimonia della posa di una lampada votiva alla targa che ricorda i ferrovieri toscani caduti in guerra. Terminati gli applausi e gli alalà con i quali sono stati accolti le LL. EE. Ciano, Turati e Martelli da parte delle rappresentanze dei ferrovieri fascisti di tutta la Toscana e di numerosa folla, si è compiuto questo rito di riconoscente affetto, chiusosi con un applaudito discorso pronunciato da S. E. Martelli ed un altro dal comm. Barisonzo, segretario nazionale dei ferrovieri fascisti.

Il Segretario del Partito e S. E. Martelli, seguiti sempre da tutte le autorità cittadine, hanno poi inaugurato nei locali della Stazione centrale l'ambulatorio medico chirurgico per i ferrovieri e nel palazzo dei ferrovieri al Viale Regina Margherita la targa commemorativa dedicata ai ferrovieri del servizio materiale e trafico, caduti in guerra. Quindi da apposito palco eretto nel viale Regina Margherita hanno assistito allo sfilamento delle rappresentanze dell'Associazione ferrovieri di tutta la Toscana. E' stato anche inaugurato il consultorio del fascio femminile; dopo di che S. E. Turati, il Ministro Ciano e i Sottosegretari Martelli e Bottai accompagnati dal prefetto di Firenze S. E. Regard, dal prefetto di Reggio Emilia marchese Perrone, dal generale Villorosi comandante d'Ottava zona della Milizia e da tutte le altre autorità, si sono recati in via dei Servi a visitare la nuova Casa del Fascio.

LA GRANDIOSA CERIMONIA DELLA LEVA FASCISTA

Alle ore 15.30 in piazza Cavour e lungo il viale Regina Margherita, si sono radunate le legioni della Milizia di Firenze e provincia, le Avanguardie, le Piccole Italiane, i Sindacati, i Fasci di Combattimento, i Mutilati, il Nastro Azzurro, le Madri e Vedove di guerra e tutte le altre associazioni patriottiche e politiche della Provincia, coi superbi gagliardetti, e musiche,

Ai lati della piazza e del viale. migliaia di persone si assiepavano. desiderose di assistere alla imponente cerimonia della leva fascista.

All'arrivo di S. E. Turati e delle LL. EE. Ciano, Martelli e Bottai, grida entusiastiche si levano da ogni parte. I rappresentanti del Governo e S. E. Turati, discesi dall'automobile insieme a tutte le Autorità fasciste civili e militari hanno passato in rivista le superbe legioni fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione. Gli alalà al Duce e al Fascismo echeggiano poderosi e le musiche suonano ininterrottamente l'inno Giovinezza e gli altri inni fascisti.

Terminata la rivista i gerarchi e le autorità hanno preso posto su un palco appositamente eretto ed hanno assistito allo sfilamento di tutte le forze fasciste: dopo di che, tra il più religioso silenzio, il marchese Ridolfi ha pronunciato la formula del giuramento.

I giovani avanguardisti che da oggi passano alla milizia hanno risposto con un grido possente: « Lo giuro! ». Il suono delle musiche riprende e nuove acclamazioni salutano il Segretario del Partito e i membri del Governo. i quali si recano poi in Palazzo vecchio.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO FIORENTINO

Alle ore 17.30 si è radunata nello storico salone dei 500. gremitissimo di fascisti, la assemblea del Fascio di Firenze. Presidente n'è stato nominato per acclamazioni la Medaglia d'oro S. E. Ciano che, tra gli applausi, ha dato lettura delle adesioni del gr. uff. Arnaldo Mussolini e dell'on. Ricci. Quindi il segretario federale marchese Ridolfi ha letto la sua relazione sull'attività svolta dalla federazione fiorentina, sull'opera compiuta e sul progresso da attuarsi in questo anno. riscuotendo unanimi approvazioni e calorosi applausi.

Il vibrante discorso di S. E. Turati

VIRTU' E DIFETTI DI FASCISTI TOSCANI

Si alza quindi a parlare il Segretario del Partito, S. E. Augusto Turati. Eccone il magnifico discorso:

Camerati del fascismo di Firenze!

Non so se vi siate accorti che io vi voglio particolarmente bene; ma non so io vi ami più per le vostre virtù o per i vostri difetti, dei quali taluni sono caratteristici e simpatici. (Ilarità). *Quel vostro temperamento sfottente ed ironico che ricama qualche volta la beffa intorno a coloro che si credono grandi uomini. o troppo grandi eroi, quell'aria scanzonata e scanzonante colla quale qualche volta accogliete le cose troppo pesanti, moiose ed indigeste, questa vostra passione della fazione che vi fa dimenticare qualche volta le regioni fondamentali dell'idea centrale e della battaglia vera, possono anche essere simpatici. Sotanto bisogna non esagerare. Sono tutte queste deficenze o esuberanze che possono rappresentare nel giuoco delle passioni dell'anima il contrasto inevitabile della vita perchè io penso che voi non crediate che noi da qui innanzi, cammineremo tutti zitti, mogi mogi. Ma si tratta di non perdere troppo tempo a fare lacrittica senza fare niente. Si tratta di non perderci una volta di fazione fino ad annullare ogni possibilità di costruire.*

Io pensavo prima che tutto quello che andava dicendo l'amico Ridolfi non si adattava a quelle deficenze o esuberanza simpatiche, di cui vi ho parlato. Voi avreste voluto un bel discorso. sonoro, adorno, lirico; Egli si è messo invece ad elencarvi dei numeri, a dirvi, a parlarvi di edifici costruiti e da costruire; vi ha perfino dato il numero delle lettere che sono state spedite e ricevute.

FORMIDABILE RESPONSABILITA'

Camerati del Fascio fiorentino; Se vogliamo costruire sul serio, bisogna fare di questi discorsi, dire quante lettere riceviamo e quante ne mandiamovia, bisogna dire dove noi non possiamo più vivere in piazza continuamente, C'è tutto un mondo nuovo che sorge, quello che il Duce vuole e che il camerata Bottai, con mano giovanile ma saggià, va lentamente formando e incanalando; perchè l'ora delle facili irruenti improvvisazioni è finita; perchè noi siamo ormai responsabili della vita d'una Nazione. (Ovazioni frenetiche).

Qui ci sono uomini di governo, che come voi, non dico più di voi. hanno vissuto non soltanto da buoni combattenti, da eroici combattenti, l'ora della guerra; ma hanno vissuto la tragedia della nostra rinascita e sentono questa fatica e questa responsabilità. Ora, se voi sapeste come mi riempie lo animo di brividi e il cuore di fremiti al rivedere i vecchi camerati delle prime battaglie; se voi sentiste quello che io sento, come voi sentite tutta la divinia magnifica bellezza di questa rivoluzione un po' scamiciata. un po' qualche volta spietata verso i suoi stessi uomini — di questa rivoluzione che forse non ha avuto l'esercito dei suoi morti, ma ha avuto la magnifica battuglia dei suoi martiri — di questa rivoluzione che è stata tutta un poema di ingenuità, di giovinezza, qualche volta di sublime incoscienza — di questa rivoluzione che canta ancora tutte le sue bellezze; se sapeste come mi piacerebbe fermarmi lungo la strada a raccogliere i vecchi camerati e dire: — Cantiamo ancora la nostra canzone, lasciamoci andare alla gioia e al ricordo!

ALTRE BATTAGLIE D VINCERE

Ma c'è qualche altra battaglia da vincere, Camerati, e non si vince colla canzone.

Il problema è grave ed è duro. Le Camicie Nere della rivoluzione sanno quale è il loro dovere: Fare alla sveta.

Camerati, nella nuova battaglia non si tratta di correre all'assalto, si tratta di tener duro sulla posizione presa. Bisogna costruire la casa che è un po' la nostra chiesa, la chiesa che può essere domani il nostro fortilizio. Conservate i vostri difetti e le vostre speranze, siate voi con tutta la vostra anima. coi vostri odii e coi vostri amori, con tutta la vostra passione e con tutte le vsotre sofferenze. Siate uomini ognuno colla propria anima. la propria fede e la propria passione. Ma dovete sentire che al di sopra tutto questo c'è una necessità di fesistenza che impone una disciplina, la quale non ha più nemmeno la necessità formalistica, ma pretende da tutti la sicura coscienza del compito che ad ognuno è riserbata.

Perciò io debbo un elogio al camerata Ridolfi, ai suoi collaboratori ai Fascisti della città di Firenze per l'opera che è stata svolta; opera di ricostruzione faticosa, difficile; opera di riordinamento e di schedario (Bene! Bravo!).

LA VECCHIA ITALIA E' MORTA

Questo per ciò che riguara la vita del Partito; ma ci sono altre certezze ed altre realtà. Quando poco fa i veterani della rivoluzione consegnavano ai giovanissimi il moschetto mentre d'intorno e coorti schierate presentavano le armi e le giovani folte schiere dei Balilla gridavano quasi trillando il loro alalà, io pensavo che la vecchia Italia, quella che irrideva alla disciplina e si ubbriacava quotidianamente di rettorica bolsa, è definitivamente. morta e per sempre.

Può accadere. e non sono rari gli episodi, che taluno degli uomini che hanno vissuto la vicendapoliticadi ieri abbia dei rigurgiti di democrazia acida e di liberalismo decomposto. Ma queste govinezze nate nell'ora del travaglio e della lotta e che s'affacciano alla vita in questa primavera d'Italia cariche di speranze e frementi di orgoglio, queste giovinezze che ricevono colla tessera del Partito l'arma per battaglia, non potranno perdersi mai più. Tutto quello che per noi fu faitca, illusione e delusione, quello che per noi fu nasia, ricerca e tormento, per essi è storia ormai lontana, vicenda superata, che però è bene essi conoscano perchè viva e maturi entro le loro anime la coscienza ferma della nuova disciplina degli spiriti.

VOCE DAL SEPOLCRO

In nome anni di cammino rivoluzionario di cui sei di governo della cosa pubblica con limpostazione e la soluzione dei alcuni dei più importanti problemi della vita nazionale. noi siamo andati ogni giorno allontanandoci dalle vecchie concezioni, inseguendo ansiosamente non le chimere ma le mete certe e vicine che il Duce veggente additava. Tutti presi dall'ansia della marcia, dalla necessità della battaglia, dalla passione del costruire, non ci siamo nemmeno curati di riguardare indietro per misurare il punto del distacco e la strada percorsa, impazienti sempre e qualche volta per necessità immemori del nostro stesso passato.

Quando ecco all'improvviso, da lontnao, da un altro mondo veramente, la voce di qualcuno che era rimasto ostinatamente a guardia del sepolcro dove ancora si custodiscono le ceneri della concezione liberale ha gridato; noi abbiamo definitivamente rotto ogni vincolo ed ogni cordone non certamente ombelicale. (Si ride).

Tutto il martirio di quattro anni di guerra. tutti gli oltraggi e le mutilazioni e una vittoria sanguinante e splendente tutti gli insulti e gli attentati alla dignità dello Stato ed alla stessa coscienza unitaria della Nazione, non avevano fatto urlare la guardia del sepolcro, ermetica sfinge degli opposti interessi. Non importava che l'Italia crepasse; l'importante era che il liberalismo vivesse. Il segreto del successo e la perfezione politica consistevano nel saper combinare e scombinare raggruppamenti, creando falsi equilibri, opportuni squilibri, in un giuoco d'altalena che consentisse le piroette più allegre e le scomparse più abili. Se oggi pertanto il fascismo. la volontà della Nazione, in una espressione armonica di unità e di potenza, progetta una riforma elettorale che chiama le grandi masse del pensiero. della produzione e del lavoro a esprimere il giudizio sull'opera del Regime e del Governo, rompendo il piccolo miserevole giuoco degli uomini dalle molte bandiere e dagli ideali spesso infranti, ma sempre rabberciabili; è allora, è in quel momento che dall'altro mondo si grida che è avvenuto il distacco definitivo. (Applausi).

Peccato veramente! Avevamo camminato fino ad oggi senza accorgerci che in coda camminavano, distaccati stanchi, quasi sperduti, questi pochi uomini di ieri. Da oggi hanno rinunziato a camminare. Alalà! Possiamo continuare più spedito il cammino.

LA CHIUSA

Da due mesi, ad ogni domenica. io vedo sfilare dinanzi a me. esecutore imperfetto della volontà del Duce, un esercito di popolo nelle sue espressioni più diverse e più complesse e più complete. Ancora oggi, qui, ho sentito vibrare intorno a me l'anima del popolo toscano e di Firenze. sorridente, fedele, operanti. Tutti. dirigenti e gregari, comandanti e militi, serrati nei ranghi delle organizzazioni possenti e delle legioni quadrate e frementi. hanno ripetuto un solo grido di volontà. di certezza e di fede nel Duce, perchè tutti sentono che Egli solo può comporre, in armonia di leggi e di opere, la grandezza augusta della tradizione, cola fervida ansia rinnovatrice del presente. (Grandi applausi e interminabili acclamazioni al Duce e a S. E. Turati coronano la fine del discorso del Segretario del Partito).

* * *

L'assemblea chiudesi tra nuovi alalà e lo sventolio dei gagliardetti, mentre a S. E. Turati è fatto copioso omaggio di fiori.

Alle 19, inaugurazione del corso sindacale nell'aula magna della R. Università, con discorsi del Rettore prof. Turci, del prof. Gino Arias e di S. E. Bottai — che, interrotto spesso da applausi, fu salutato alla fine da interminabili ovazioni all'oratore, al Duce, al Governo Fascista.

Alle 20, ricevimento nel Palazzo di Parte Guelfa. Alle 22, adunata dei Direttorii federali della Toscana, dove S. E. il Segretario del Partito ha parlato per oltre un'ora, salutato alla fine da una interminabile ovazione.

E così, nel ritorno all'albergo, S. E. Turati è stato accompagnato dalle incessanti acclamazioni dei fascisti e della folla.

* * *

Fra le cerimonie particolari di S. E. Ciano ministro alle comunicazioni, accenniamo alla rassegna passata alle Cascine, di 500 automobili, pilotate dai soci dell'Automobile Club di Firenze.

Anche il Bilancio degli Interni approvato dalla Camera

Nella seduta di sabato, la Camera dei Deputati ha continuato la discussione del preventivo di spesa per il Ministero degli Interni.

Il nuovo Sottosegretario agli Interni on. Mianchi risponde ai pochi, più che rilievi, raccomandazioni e desideri espressi nel corso della discussione, ed esordisce così:

— Ringrazio dell'affettuosa manifestazione dell'Assemblea in quanto penso che sia un confermato riconoscimento del buon ricordo che il Capo ha per i suoi fedeli (applausi), i quali sanno tacere e sanno sempre in ogni circostanza obbedire (applausi). Il mio discorso di oggi riesce improvviso alla Camera e a me stesso, così come improvvisa ebbi la notizia dai giornali (ilarità) dellam ia nomina. Il Duce oggi mi ha chiamato e mi ha detto: « — Tu, naturalmente oggi parlerai sul bilancio dell'Interno (ilarità vivissima ride anche il Capo del Governo); ed ecco parlo. Non già per illustrare la politica interna del Governo, essendo ancora vivo in tutti il memorabile discorso che su di essa pronunziò l'anno scorso il Duce; ma per rispondere ad alcuni rilievi degli oratori che hanno partecipato alla discussione.

La riforma dell'ammin. Provinciale

Particolarmente notevoli alcune dichiarazioni. Quella, ad esempio, in risposta all'on. Geremicca, il quale si è occupato della questione della provincia. chiedendosi che cosa si debba farne. L'on. Bianchi informa averlo il Capo del Governo autorizzato a rispondere che il problema è allo studio e che la sua risoluzione è prossima. Quanto alle amministrazioni comunali dice che la Consulta è il logico coronamento dell'ordinamento corporativo dello Stato e nulla ha a che fare con i consigli comunali di un tempo: ma si va adagio nel costituirle. Non è poi improbabile che i Segretari comunali finiscano per essere fedeli funzionari dello Stato. (Approvazioni).

S. E. l'on. Bianchi chiude con un saluto cordiale all'amico e camerata suo predecessore (vivissimi applausi), augurandogli che possa al più presto riprendere il suo posto. Assicura infine che egli cercherà come sempre di essere uno strumento intelligente e fedele nelle mani del grande artiere. (Vivissimi applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e molti Deputati si congratulano con l'on. Sottosegretario).

Il bilancio è approvato e così gli articoli del disegno di legge relativo.

Le importanti comunicazioni del "Foglio d'Ordini" del Partito Naz. Fascista

Il «Foglio d'ordini» del Partito Nazionale Fascista, nel numero uscito sabato pubblica un commento alla seduta della Camera del 16 marzo corr., nella quale essa ha dato ancora una volta un perfetto esempio di stile. Essa ha votato senza discussione. con disciplina assoluta, la nuova legge elettorale o piuttosto il nuovo sistema di rappresentanza nazionale.

All'ultimo rappresentante del liberalismo

Le assemblee veramente rivoluzionarie non parlano se non lo strettamente necessario; agiscono, e il voto di ieri è di una decisiva importanza ai fini del consolidamento del Regime. Dopo la relazione governativa al disegno di legge e dopo la relazione della Commissione parlamentare i discorsi sarebbero stati veramente superflui.

Di perfetto stile fascista è anche il silenzio glaciale che. dopo scarse interruzioni, ha accolte le dichiarazioni di voto dell'ultimo campione del liberalismo italiano. La sua voce veniva dalle più remote lontananze. Ora, con i sorpassati, non si discute. Il rappresentante del vecchio liberalismo. che fu il liberalismo sempre corretto dalle periodiche fucilerie e dai ricorrenti stati di assedio, ha sottolineato col suo intervento la straordinaria portata innovatrice di questa legge che crea un sistema di rappresentanza originale, organica. pienamente logica e che non ha uguali o precedenti nella storia politica del mondo.

Richiamarsi all'art. 39 dello Statuto è semplicemente infantile. Lo Statuto fu promulgato nel 1848. Oggi siamo nel 1928. Sono passati esattamente 80 anni. Quando fu promulgato lo Statuto. (che del resto i Governi liberali calpestarono tutte le volte che la loro attività si piegò implorante dinanzi agli avversari dello Stato e non soltanto dello Statuto), quando fu promulgato il documento in questione. il rappresentante della residua pattuglia liberale era già nato, ma non esisteva ancora l'Italia di Vittorio Veneto. l'Italia della Camicia Nera. l'Italia dello Stato corporativo. l'Italia, insomma. della Rivoluzione Fascista. Ottant'anni non sano passati inutilmente nella storia di un popolo. Noi tiuriamo e continuaimo.

La nuova leva fascista

Il Foglio d'ordini parla quindi del prossimo 28 marzo. nono anniversario della fondazione dei Fasci. « La data si avvicina (scrive il «Foglio d'Ordini») e i nostri cuori, armati, si preparano a celebrarla come il Duce comanda e noi sentiamo, marciando. Infatti la ricorrenza del 9.o annuale dei Fasci vedrà anche lo svolgersi della seconda leva fascista. Leva fascista, che è rito ed è azione; che è il perpetuarsi delle radici vive di tutto il popolo italiano della più bella nostra rinascita: il Fascismo.

Centomila giovani piglieranno l'arme della rivoluzione anche quest'anno. 100 mila cuori giureranno fede ad essa nel nome solenne del Duce. Giovani vite queste, che entreranno nelle nostre caserme e nelle sedi dei Fasci a portare energia chiara e onesta, e volontà febbrile di opere. Siano questi giovani gli attesi e i migliori, e non si stemperi la loro freschezza al contatto inutile del sofisma e dell'equivoca contingenza.

Sia studiato il loro cuore, il loro ingegno, la loro volontà, e i meritevoli, senza invidia e senza sentire rancore, siano avviati sulle nostre vie maestre; e non tremiamo egoisticamente nella tema che i giovani ci superino: noi e i nostri morti a questi giovani abbiamo aperte le strade; marcia con loro l'Italia, che noi sognammo e il Duce raggiunse.

La settimana che va dal 18 al 25 marzo di quest'anno sesto. il Partito la singolarizza e la dedica esclusivamente alla leva fascista. Infatti il Segretario del Partito sarà il 18 a Firenze, poi a Pistoia e quindi fino al 25, attraverso le nuove provincie, a Trento, a Bolzano, a Trieste, a donare personalmente l'altissimo crisma ai giovani nuovi italiani, fedeli alla nuova Patria, e fieri dell'Italia fascista per la cui gloria un ventenne allogeno il tenente Sigfrido Wakernell, eroicamente combattendo, moriva in Africa nella luce della nostra, della sua bandiera.

* * *

Il Foglio d'ordini ricorda l'imponente adunata di Napoli, dove il Fascismo napoletano è stato passato in rassegna da S. E. Turati Segretario del Partito; la nomina di S. E. Michele Bianchi a Sottosegretario di Stato agli Interni; e di lui dice:

— Vecchio. diretto e fedele collaboratore del Duce, già nelle oscure vigilie sindacaliste e interventiste, egli del Duce ritorna a essere l'interprete del delicato ministero affidatogli. S. E. Bianchi porta con sè il vivo ricordo di tutte le ore vissute dalla nostra epoea e nella sana esperienza che dalle faticate conquiste ne viene. Il Fascismo, di cui egli fu il primo segretario, gli grida l'«A noi!» di combattimento.

E ricorda con parole commosse la morte dell'on. Galezzi — che, gregario, deputato, gerarca, obbedì fiero e fedele. ciecamente e sempre alla parola del Duce, che amava più della sua vita stessa; ricorda le nomine a consoli generali d'Italia dell'on. Attilio e Cecco a Beyrouth, dell'on. Bruno Gemelli a Rosario di Santa Fe e del comm. Renzo Ferrato a Stoccarda: uomini capaci e di provata fede. E, toccando delle vecchie Camicie Nere elevate ai posti di comando. così annuncia di S. E. il R. Prefetto di Udine a capo di gabinetto:

«Con recente disposizione la vecchia camicia nera comm. Agostino Iraci, Prefetto di Udine, è stato nominato capo di gabinetto di S. E. il ministro dell'Interno. Salutiamo il camerata che sicuramente servirà nei nuovi compiti come fedelmente per il passato nei ranghi del Partito.

S. E. Bodrero parla sulla leva fascista agli avanguardisti dell'Urbe

ROMA, 18. — Stamane, in prossimità delle grandi cerimonie che segneranno il passaggio di 100 mila giovani camicie nere dall'avanguardismo al partito e alla Milizia fascista, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione S. E. Bodrero ha parlato all'Augusteo. dinanzi agli avanguardisti della 245.a e 246.a Legione, sulla leva fascista. Fra gli intervenuti alla patriottica cerimonia erano le LL. EE. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele e il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria, il vice Governatore, il comandante del Corpo d'Armata. il Capo di S. M. della Milizia ed altre personalità. La banda della R. Guardia di Finanza che prestava servizio ne teatro, all'apparire di S. E. Bodrero ha intonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Tutti i presenti sono scattati in piedi acclamando al Re, al Duce, al Fascismo.

Ristabilitosi il silenzio. S. E. Bodrero ha pronunciato il suo discorso che è stato una fervida glorificazione dell'opera e degli intenti del Fascismo.

Le parole dell'on. Bodrero, spesso interrotte da calorosi applausi, sono state alla fine salutate da una grande ovazione ed hanno dato luogo, prima che la cerimonia si chiudesse, ad una imponente dimostrazione di patriottismo e di fede per il Duce e per il Regime.

L'impianto idroelettrico del Ponale solennemente inaugurato

Gabriele d'Annunzio fa brillare la mina

TRENTO 18. — Presenti i Prefetti di Trento e di Verona, i senatori Conci, Scalori e Zippel, gli on. Vicini, Gianferrari, Giarratana e i rappresentanti della città e delle provincie di Bologna, Modena, Mantova e Verona, oggi è stata portata solennemente a compimento il grandioso impianto idroelettrico del Ponale che utilizza l'acqua del lago di Ledro e viene portata con un salto di 600 metri nel lago di Garda. L'impianto produrrà un quantitativo di energia di un milione di kilowats ora.

Accolto da una vibrante dimostrazione è giunto in automobile dal Vittoriale il comandante Gabriele D'Annunzio che, dopo, aver parlato alla folla plaudente, ha fatto brillare la mina che ha abbattuto l'ultimo diaframma di roccia che tratteneva le acque del lago di Ledro ancora separate dalla galleria di scarico. Hanno quindi parlato applauditi il podestà di Rovereto e il sen. Conci illustrando l'importanza dell'opera per la economia delle regioni padana-emiliane.

Solenne funzione a Chicago in suffragio del Maresciallo Diaz

CHICAGO 18. — Stamane, per iniziativa del R. Console Generale d'Italia comm. Leopoldo Zunini e dell'avv. Lauro deputato interstatale della Lega fascista, è stata celebrata una solenne messa di Requiem in suffragio del maresciallo Diaz. Alla funzione, che è stata officiata dal Vescovo mons. Hoban, hanno assistito il Governatore, il Sindaco, le maggiori autorità militari e civili, rappresentanze della American Legion ed ex combattenti degli eserciti alleati, in divisa, i fascisti di Chicago e le rappresentanze con bandiere di tutte le associazioni locali italiane.

La cerimonia è riuscita oltremodo imponente. Il feretro era stato composto su un affusto di cannone nel centro della vastissima chiesa di Holj Mamilè, che, pur essendo una delle più grandi di Chicago, era insufficiente ad accogliere tutto il popolo accorso per assistere al rito. Mentre la truppa americana sparava a salve, l'organo della chiesa ha suonato la « Canzone del Piave ». La messa è stata cantata da ex cappellani dell'Esercito Italiano e al termine della funzione, prima che il Vescovo impartisse la benedizione al feretro, intorno al quale montavano la guardia d'onore ufficiali italiani in divisa il padre Murthy, cappellano dell'Esercito Americano ha con nobili parole fatto l'elogio del grande condottiero scomparso ed ha esaltato le gesta gloriose dell'Esercito Italiano.

Allievo pilota aviatore vittima di un incidente di volo

ROMA. 18. — Ieri, alle ore 14.15, sul campo di aviazione di Parma, lo allievo pilota Giovanni Trento, eseguendo una prova di brevetto, in seguito ad errore di manovra si avvitava da circa 60 metri di quota. Lo apparecchio precipitò al suolo: causando la morte del pilota.

La cerimonia Celebrativa della leva fascista

A UDINE

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Il 25 corr. avrà luogo come in tutte le d'Italia la cerimonia della leva fascista.

La manifestazione della leva avrà luogo nel capoluogo, mentre in ogni comune tutti i balilla che hanno compiuto il 14 anno di età effettuare effettuarono il passaggio all'avanguardia.

Le cerimonie verranno organizzate in forma semplice e severa al tempo istesso dai comitati comunali dell'opera in accordo con i segretari politici del P. F. e con i Podestà.

Gli avanguardisti di leva converranno ad Udine in mattina e dopo essee stati passati in rivista dal Presidente e del coMitato provinciale, si recheranno, muniti di bracciale bianco con saprascritto « Seconda leva fascista » sul Piazzale del Castello dove avrà luogo la cerimonia ufficiale.

I militi della 13 Legione consegneranno alle nuove reclute il moschetto ed il segretario federale darà loro il distintivo.

Liranno brevi parole il Segretario federale del P. N. F. ed il Console comandante la Legione Tagliamento. A mezzogiorno per gli avanguardisti vi sarà il rancio. Le partenze avverranno nel pomeriggio come gli arrivi, sempre con treni ordinari.

Con gli avanguardisti, converranno ad Udine, accompagnati dai rispettivi segretari politici tutti i giovani dal 18 ai 21 anni che vorranno in questa festa storica del Fascismo, entrare a far parte del partito.

Al ritorno nei centri di origine, gli avanguardisti passati al partito, verranno ricevuti e salutati dai segretari politici, presenti tutte le autorità ed i fascisti del luogo ed accolti in seno alla Sezione della quale da quel giorno dovranno far parte.

Pertanto i signori Presidenti dei comitati comunali daranno precise disposizioni affinchè i balilla e gli avanguardisti di leva siano moralmente preparati a questa celebrazione, con opportune conferenze che dovranno essere tenute da persone di pura fede e di sana coltura.

Estrazione Lotto 17 Marzo 1928

VENEZIA	73	77	27	56	43
BARI	83	87	25	50	2
FIRENZE	2	79	14	42	48
MILANO	77	34	7	68	29
NAPOLI	83	18	67	43	73
PALERMO	53	50	76	61	69
ROMA	60	20	73	77	64
TORINO	27	67	42	43	65

CRONACA CITTADINA

Il distacco di S. E. Iraci dal Friuli

La sua opera di Prefetto si identifica ogni giorno nella vita operosa della Provincia

Nuovo plebiscito di saluti e d'auguri

Nel dare ieri notizia dell'alto ufficio cui S. E. il comm. prof. avv. Agostino Iraci è stato chiamato dalla fiducia del Duce, che lo volle suo Capo di Gabinetto al Ministero dell'Interno, dicemmo del vivo rammarico dei friulani nel veder staccarsi da loro sì Illustre Uomo.

Poichè S. E. Iraci godeva la piena fiducia di essi ed una vera tradizione di affettuosità era andata formandosi fra il popolo nostro e il Prefetto. Pronto questi — assieme alla Sua gentile Signora — ad ogni opera caritatevole, oltre che assiduo in ogni ramo della delicata attività prefettizia.

Possiamo ben dire, dunque, che la Sua illuminata opera rimane fra noi come un esempio di proficuo lavoro, di profonda comprensione, di tatto felice e di abilità politica ed amministrativa.

***

S. E. Iraci, giunto a Udine il 16 dicembre 1926, assumeva l'alta carica il 18 dicembre stesso, inviando ai friulani il nobilissimo messaggio di saluto che in questi giorni abbiamo riprodotto facendolo seguire da questa constatazione: Oggi, dopo quindici mesi, possiamo ben dire che S. E. Iraci non è venuto meno alla Sua parola, portando tutta la Sua volontà di cooperare al bene del Friuli, di vegliare con costante cura all'applicazione delle leggi di difesa del Regime, mantenendo rigidamente l'ordine pubblico e la disciplina nei rapporti di lavoro e dando sempre alle amministrazioni locali tutto il suo appoggio.

Ricorderemo ora che, fin dai primi tempi della Sua attività prefettizia in Friuli, l'Illustre Uomo seppe cattivarsi la generale stima e simpatia.

Tosto Egli si fece notare per l'interessamento a pro delle Istituzioni benefiche, versando generose elargizioni fra le quali va rilevata una all'Opera «Italia Redenta» a favore dei bimbi allogeni.

La prima riunione

S. E. prese ben presto contatto con le autorità cittadine, interessandosi di ogni problema locale e nazionale. La prima riunione cui prese parte fu quella tenutasi presso la R. Prefettura il 27 dicembre 1926, dal comitato provinciale permanente di propaganda per il Prestito del Littorio, insediandosi quale nuovo presidente. In detta seduta Egli rivolse ai presenti un fervorso saluto, intrattenendosi poscia, con acuta disamina, sui concetti fondamentali della grande operazione finanziaria. Prese atto, compiacendosi, di quanto si era fatto fino all'ora in Friuli e dell'ottimo funzionamento dei comitati comunali, incitando ad intensificare la propaganda e l'opera di convinzione.

S. E. Iraci ebbe in seguito assidue cure per ottenere un crescente sviluppo della sottoscrizione contribuendo in modo magnifico, quale autorevole rappresentante del Governo Nazionale, alla piena riuscita della medesima in Friuli.

Ai primi di gennaio del 1927 S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno diramava la nobilissima circolare ai Prefetti, fissando le norme alle quali il Prefetto deve ispirare quotidianamente il delicato e importante esercizio del suo potere. Detta circolare trovò nel Prefetto di Udine un uomo forgiato allo stile fascista nelle file dello squadrismo umbro, un funzionario temprato ad ogni fatica e ben sicuro nell'adempimento della sua missione.

Saggi provvedimenti

A metà gennaio notiamo una molto opportuna circolare del Prefetto al quale, iniziandosi il periodo carnevalesco, richiama le autorità di P. S. ad intensificare la loro vigilanza per la rigorosa applicazione dei principi che hanno ispirato la nuova legge di P. S. e tutto l'indirizzo morale del Governo Fascista. Circolare molto opportuna, non perchè in Friuli la scostumatezza fosse giunta a tal grado da richiedere provvedimenti e sanzioni, ma perchè riteniamo che in materia è meglio essere eccessivi che insufficienti.

Come dicemmo, S. E. Iraci non ha lesinato il suo vivo interessamento verso i problemi della Provincia.

Perciò di buon grado Egli ricevette, il 16 gennaio, la presidenza dell'Associazione «Pro Carnia», la quale gli espose il suo programma ispirato a migliorare la deficiente situazione alberghiera e delle comunicazioni e ad organizzare turisticamente la Regione. S. E., edotto della grande importanza che l'industria turistica ha per la Carnia, assicurò il suo personale interessamento ed appoggio, (dandone prova, infatti, nei mesi seguenti) e accettando di essere presidente onorario della «Pro Carnia». Simpatico gesto, che fu molto apprezzato dai carnici.

Altro gesto molto significativo, quale omaggio al ridesto spirito di friulanità; il 19 gennaio S. E. il Prefetto volle assistere, assieme alla gentile Signora, alla riuscitissima serata «Friuli di una volta» organizzata al Teatro Puccini dal Sodalizio Friulano della Stampa.

L'importante branca delle assicurazioni sociali non sfuggì allo sguardo vigile del Capo della Provincia: ai primi di febbraio Egli diramò a tutti i Comuni della Provincia un opportuno richiamo per l'adempimento delle attribuzioni loro affidate in materia.

Nè trascurò l'Illustre Uomo i contatti con il R. Esercito, partecipando nel pomeriggio del 6 febbraio ad un ricevimento offerto gli dal Circolo Ufficiali del Presidio, ove il comandante della Divisione Militare gli porse un elevato saluto, a cui S. E. Iraci nobilmente rispose.

Opera pacificatrice

Nobile ed efficace iniziativa del Prefetto fu quella che portò ad accordi, con relativo componimento di querele di azione privata determinate da fini politici, fra parti in causa. Accordi di importanza morale e politica, che segnarono un primo reale successo di quell'opera pacificatrice che S. E. Iraci si propose nell'assumere l'alto ufficio di rappresentante del Governo Nazionale nella nostra Provincia.

L'Illustre Capo della Provincia vigilò poscia, applicando rigidamente le disposizioni governative, per impedire lo svolgimento di cerimonie di carattere vario nel territorio della Provincia.

S. E. Iraci pronunciò il 20 febbraio un notevole discorso, materiato di profonda dottrina e impregnato di squisita sensibilità politica — nella sala consigliare della Loggia Municipale — presenti tutte le più spiccate autorità cittadine, in occasione dell'insediamento dell'on. Russo a Podestà. Discorso nel quale, trattando appunto dell'istituto del Podestà, disse che questo «non deve essere considerato a sè ma bensì un elemento del nuovo Stato Fascista, una derivazione ferrea della dottrina politica del Fascismo, che si attua sempre più nella complessa attività di questi anni». E parlando del nuovo principio instauratore del Regime rilevò essere «ormai rovesciato il rapporto fra Stato e individuo, quale lo vide la vecchia teoria liberale».

Il 20 febbraio l'on. Russo si recava a far visita ufficiale al Prefetto della Provincia e il giorno successivo, questi si portava a restituire la visita in Municipio. Ivi intrattenevasi a colloquio col Podestà, e vendendosi presentati tutti i capi ufficio, rivolgeva loro elevate parole.

Notevoli disposizioni

Notevoli circolari diramava il Prefetto, ai primi di marzo, per sollecitare l'esecuzione delle opere pubbliche di carattere indefettibile (con concessioni di credito da parte della Cassa Depositi e Prestiti, che raccoglie il risparmio del pubblico attraverso le Casse postali di risparmio) e per la difesa delle malattie infettive nelle Scuole.

Il 17 febbraio S. E. Iraci presiedeva una importante riunione in Prefettura per la pubblica moralità, presenti le più cospicue autorità cittadine, e il Rev. Padre Francesco Gavotti direttore del Segretariato Nazionale per la pubblica moralità.

Un'altra parola spendeva il Prefetto nei riguardi delle feste religiose, diramando ai Podestà una circolare per invitarli ad evitare in tali circostanze inutili sperperi, investendo invece in opere di pietà il denaro offerto dai fedeli.

Con una lettera a don Cossettini S. E. Iraci faceva giungere al suo alto plauso al comitato Pro Tempio ai Caduti d'Italia. Il 23 marzo, sotto la presidenza del Capo della Provincia, si svolgeva in Prefettura una riunione per l'esame della situazione sindacale, concludendosi col riconoscere l'assoluta necessità di sviluppare al massimo grado un'azione comune intesa a stabilire rapporti di pratica collaborazione tra operai e datori di lavoro, ben definiti per ciascuna categoria.

Celebrazioni fasciste e sindacali

Il 27 marzo S. E. Iraci partecipava all'imponente celebrazione dell'ottavo annuale dei Fasci, avendo poscia parole di vivo plauso per il magnifico esito dell'adunata e della leva fascista e rivolgendo un particolare plauso alla 63.a Legione Tagliamento.

L'Illustre rappresentante del Governo dava in quei giorni la sua ambita adesione alla «Festa degli Alberi» organizzata dall'O. E. U., per il giorno 3 aprile, sul Monte dei Bovi presso Cividale.

Dei sentimenti che il processo Zaniboni destava nell'animo onesto e patriottico dei friulani, molto opportunemente si rese interprete S. E. il Prefetto, inviando in data 16 aprile un nobilissimo telegramma a S. E. l'on. Mussolini.

Il 22 aprile il Capo della Provincia partecipò alla celebrazione della festa del lavoro italiano, per la ricorrenza del Natale di Roma assistendo alla imponente rassegna sindacale. Quindicimila organizzati sfilarono per le vie di Udine e di ciò S.E. Iraci ebbe vivamente a compiacersi con i dirigenti dei Sindacati fascisti.

***

Sensibile alla manifestazione della Scuola, il Prefetto onorò di Sua presenza, il 24 aprile, la cerimonia per la premiazione degli alunni delle Industriali «Giovanni da Udine».

A una pietosa cerimonia partecipò il 6 maggio S. E. Iraci: alla Messa, celebrata da S. E. l'Arcivecovo nelle Carceri Giudiziarie, con la comunione dei carcerati.

L'11 maggio il Prefetto intervenne alla riunione, tenutasi solennemente nel Palazzo della Provincia, per la costituzione del Comitato Provinciale Antiblastemo.

In questo periodo di tempo l'Illustre Capo della Provincia s'interessò vivamente della situazione economica, diramando tra l'altro una circolare per la compilazione degli elenchi degli esercenti di pubblica necessità.

Il 15 maggio S. E. Iraci inaugurò la prima «Fiera del libro» organizzata dall'Università Popolare, sotto la Loggia Municipale, interessandosi e compiacendosi per la ottima riuscita.

Per il ribasso dei prezzi

Il 16 maggio il Prefetto presiedette un'importante riunione, tenutasi in Prefettura, per il ribasso dei prezzi. In tale circostanza S. E. fece energiche dichiarazioni, raggiungendo notevoli risultati. In tale senso venivano inviate chiare istruzioni ai Podestà della Provincia.

Altra circolare inviava giorni appresso in merito al programma dei lavori pubblici e alle relative spese, raccomandando ai Podestà di essere cauti, pur tenendo presente che il Governo ha in animo di fare tutto quanto possibile per il miglioramento dei Comuni.

***

Il 22 maggio, assieme al gen. Vernè (allora comandante la V Zona della Milizia) il Prefetto veniva accolto festosamente a Cividale. Ivi, nella sala municipale, S. E. Iraci pronunciava un discorso improntato a viva ammirazione verso Cividale e verso il Friuli.

Per la celebrazione del 24 maggio il Prefetto assistette alla conferenza coloniale, tenutasi al Teatro Puccini, dall'on. Fausto Bianchi.

Nella seduta settimanale della Giunta Provinciale Amministrativa, discutendosi in merito ai ribassi sui prezzi, da apportarsi in seguito alla rivalutazione della lira, venne approvato un voto di plauso all'opera pronta ed energica del Prefetto.

L'insediamento del Direttorio Federale

Il 2 giugno S. E. Iraci presenziò alla austera e solenne cerimonia svoltasi nel salone del Castello per l'insediamento del direttorio federale fascista. In tale circostanza pronunziava un forte incisivo discorso, esortando i fascisti alla concordia ed al lavoro.

Il 5 giugno il valoroso Capo della Provincia e la Sua degna consorte Donna Vittoria Maria Iraci Fedeli, ebbe l'alto onore di ospitare nel suo palazzo S. A. R. il Duca di Bergamo, venuto a Udine per rappresentare S. M. il Re (S. E. il Sottosegretario Pennavaria rappresentava il Governo Naz.) all'inaugurazione del Parco della Rimembranza e del Pantheon dei Caduti. Cerimonie, queste, che ebbero un magnifico esito per la presenza di sì alte autorità e per concorso unanime di popolo.

Occupandosi della questione degli alloggi il Prefetto, con ordinanza del 4 giugno, faceva obbligo ai proprietari di case di denunciare gli appartamenti vuoti. In materia economica diramava una circolare sulla disciplina del commercio.

Il 26 giugno S. E. Iraci presenziava alla cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti di Tarcento, ivi eretto (rivolgendo poscia un plauso ai militi della 55.a Legione Alpina ivi adunatisi) e la sera del medesimo giorno a quella della nuova palestra comunale di ginnastica dell'A. S. U.

Il 4 luglio il Prefetto Iraci e la Sua gentile consorte Fedeli accoglievano in Pontebba festante S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta e l'accompagnarono poscia, assieme alle altre autorità, nella visita agli Asili dell'Opera «Italia Redenta» sorti enel Tarvisiano.

Importanti lavori in Carnia

Il 15 luglio S. E. il Capo del Governo informava telegraficamente il Prefetto che erano stati accordati i fondi per la effettuazione di urgenti lavori in Carnia, per l'ammontare di sei milioni. Le pratiche svolte al riguardo da S. E. Iraci ebbero pieno successo in breve lasso di tempo, avendo prospettato con franchezza quali erano le condizioni della disoccupazione, più sensibile in Carnia che nelle altre parti del Friuli — sì da ottenere l'immediato interessamento del Duce. L'assegnazione per appalto degli importanti lavori, fu iniziata pochi giorni dopo. Una commissione di carnici si portò a ringraziare S. E. Iraci.

Il 17 luglio si svolse in Prefettura, alla presenza del Prefetto una importante riunione nella quale furono decisi provvedimenti contro gli incendi nei boschi.

***

Il 24 luglio S. E. Iraci presenziò all'inaugurazione della Squadra di Pronto Soccorso della Milizia V. S. N. e il successivo 29 insediò il Consiglio Provinciale di Sanità.

Ai primi di agosto impartì altre norme per la riduzione del caro-viveri e per l'esatta interpretazione dei calmieri. Il 7 agosto presenziò al felice inizio della gara federale di Tiro a Segno.

Elogi del Duce e di Turati

Il 14 agosto Pordenone e Udine accoglievano entusiasticamente S. E. l'on. Augusto Turati, segretario del Partito, il quale — assieme al gen. Bazan — passava in rivista le balde Legioni della V. Zona. Giornata memorabile per il Fascismo friulano, all'esito della quale contribuì grandemente il Prefetto Iraci, al quale S. E. Turati rivolse un particolare elogio.

Il giorno 18 successivo il Capo della nostra Provincia riceveva il personale plauso del Duce — essendo stato ricevuto assieme al direttorio federale — per la magnifica opera svolta in Friuli.

***

Con suo decreto in data 19 agosto il Prefetto ordinò il ribasso dei medicinali e con altro in data 31 successivo svolgeva una decisiva azione contro gli sperperi nei Comuni e imponeva un'austera linea amministrativa.

Con un importante decreto dei primi di settembre, S. E. il Prefetto disciplinava la vendita delle carni. E nei giorni seguenti, stabiliva altre utili norme annonarie.

A fine settembre il Consorzio Antitubercolare fu autorizzato dalla R. Prefettura all'acquisto della villa di Carraria ad uso di preventorio.

Il 6 novembre S. E. Iraci presenziava in Aquileia alla celebrazione della vittoria, da parte degli «Azzurri» e delle altre organizzazioni combattentistiche e rappresentanze udinesi.

Il 9 novembre il Capo della Provincia convocò in Prefettura il comitato intersindacale illustrandone i fini, le funzioni e le direttive, allo scopo di disciplinare viepiù il commercio.

Nella vita cittadina

L'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re, S. E. il Prefetto presenziò alla consegna delle dittinele ai Cavalleggeri del Monferrato da parte delle Dame Udinesi.

Opportune norme diramò l'autorità prefettizia a fine novembre, per disciplinare la circolazione degli autoveicoli.

Il 21 novembre S. E. Iraci visitò il Dopolavoro della S. A. Antonio Volpe, accolto festosamente da quelle maestranze.

Il 24 successivo S. E. intervenne alla conferenza di don Galloni per propaganda dell'Opera Italiana «Pro Oriente» e il 14 dicembre all'inaugurazione della «Strenna del libro» indetta da Comitato Udinese dell'Alleanza Nazionale del Libro.

Altre deliberazioni al fine di disciplinare il commercio furono prese da S. E. il Prefetto nell'ultimo scorcio dell'annata.

Il 29 dicembre S. E. Iraci, Capo della Provincia e presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, visitò la sede di quest'ultimo, procedendo alla consegna di diplomi e medaglie a funzionari benemeriti.

***

Col gennaio 1928 altri decreti prefettizi riguardanti varie branche della pubblica attività segnano un operoso inizio dell'anno novello, per giungere via via ai giorni di oggi. Attività recente, dunque, sulla quale sorvoliamo poichè ben nota alla cittadinanza. Nè abbiamo inteso, attraverso un rapido sguardo, di fare una completo riepilogo della magnifica opera svolta da S. E. Iraci, a capo di una Provincia dell'importanza di quella di Udine. Abbiamo voluto soltanto dare la sensazione di questa instancabile attività nella quale, per la parte benefica, l'Illustre Uomo, fu degnamente assecondato dalla gentile consorte, sempre prima in ogni opera di bene.

Non senza vivo rammarico, dunque, i friulani vedono allontanarsi — chiamato a un ambitissimo ufficio dalla fiducia del Duce — un Uomo che aveva compreso la loro anima e studiato con amore i problemi locali. Ma d'altra parte — e ciò attenua il rammarico — i friulani sanno di avere nel funzionario e nel fascista che è oggi a fianco di S. E. Mussolini, un autorevole e affezionato amico.

La risposta di S. E. Iraci al saluto delle Camicie Nere Friulane

S. E. Iraci Capo Gabinetto al Ministero degli Interni ha inviato il seguente telegramma in risposta al saluto rivoltogli dal Segretario Federale avv. Perotti in nome di tutto il Fascismo Friulano:

"Ricambio in lei il più cordiale saluto di Camerata al Fascismo Friulano che per opera sua et Federazione ha ricostituito e mai abbandonerà la pura guardia della nostra Rivoluzione presso il confine della Patria".

Ai Fascisti Udinesi

S. E. il comm. Agostino Iraci ha inviato il seguente telegramma in risposta al saluto rivoltogli dal Direttorio del Fascio di Udine:

"Cortesi espressioni rivoltemi giuntemi particolarmente gradite ringrazio et ricambio mio fervido saluto ai fascisti udinesi".

Alla Federazione degli Enti Autarchici ed agli orfani di Guerra

S. E. Iraci ha inviato il seguente telegramma in risposta al saluto che l'on. di Caporiacco gli aveva inviato a nome della Federazione degli Enti Autarchici e in nome degli Orfani di Guerra:

«Ricambiale sincera cordialità cortese saluto inviatomi bene augurando per benemerite istituzioni che Ella con tanta attività regge — f.to IRACI».

Alla Federazione Commercianti

"Presidente Federazione Fascista Friulana Commercianti — Ringrazio lei ed i suoi federati commercianti friulani per gentili espressioni e saluto giuntomi particolarmente gradito".

All'Unione Industriali

«Con sentimento fascista ringrazio cortese gradito saluto. — Capo Gabinetto Interni: Iraci».

Telegrammi di omaggio a S. E. Iraci

Continuano le espressioni di deferente omaggio e di rammarico per la partenza del comm. Iraci.

Tra le moltissime notiamo le seguenti:

La 63. Legione Tagliamento

Il Comandante la 63.a Legione ha inviato a S. E. il comm. Agostino Iraci in occasione della sua nomina a Capo di Gabinetto al Ministero degli Interni, il seguente messaggio:

«S. E. Iraci, Capo Gabinetto Ministero Interni, Roma. — All'Illustre valoroso camerata chiamato fiducia nostro amato Duce altissimo incarico ufficiale et militi 63.a Legione orgogliosi sapere annoverato vostro nome nelle loro file rammaricati immediato distacco inviano mio mezzo espressione devozione et saluto caloroso et augurale. Comandante NINO MACELLARI».

Gli insegnanti fascisti

«Nome Gruppo Insegnanti Medi Fascisti oltrechè mio pregola accogliere vivissimi rallegramenti alta meritata carica conferitale Capo Governo. Ossequi. — prof. Cassi, segretario».

L'Associazione Pubblico Impiego

«L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego mentre si rammarica vivamente per la partenza di V. E. trasmette alla E. V. i sensi delle più vive felicitazioni per il meritato riconoscimento di fiducia accordatole dal Capo del Governo».

Il Fascismo carnico

«Fascismo Carnico riconoscente apprende con rammarico partenza V. E. Parvoli che anche nell'alta carica, accanto Duce, V. E. possa continuare opera assistenza e sviluppo di questa povera patriottica regione. — Fiduciario: Colledani».

Un altro artista scomparso il cav. don Ubaldo Placereani

Il mondo artistico friulano lamenta un altro grave lutto, seguito alla scomparsa dello scultore Valerio Franco e del pittore cav. Antonio Gasparini. Nel Civico Ospedale, dopo lunghe sofferenze, è deceduto il Sacerdote prof. cav. Ubaldo Placereani, figlio dell'avv. Sebastiano distinto pianista.

Era nato nel 1867. Insignito della dignità di sacerdote nel 1890, fino agli ultimi anni del secolo scorso fu curatore d'anime in diverse chiese della Provincia: quindi passò quale

mansionario ed organista in Duomo, dove rimase sino al 1910, anno in cui, per la sua malferma salute, dovette ritirarsi a vita privata, continuando però ad impartire lezioni di musica.

Fin dai primi anni si sentì inclinato alla divina arte dei suoni. Allievo, prima, del nostro Tosolini, studiò quindi a Venezia sotto la guida del maestro Coccon. Ebbe successivamente a maestri Giaida il padre, Ravanello, Bossi e Fugatta. Rifiutò il posto di organista di San Marco a Venezia, posto offerto di poi al Perosi, ed accettò invece quello di organista della nostra Metropolitana.

Compositore genialissimo, lascia diversi brani di musica sacra, giudicati con molto favore anche da musicisti insigni. Ricordiamo l'«Oratorio S. Faustino» eseguito per la prima volta in Seminario del 1902; e l'opera in tre atti; «Faustina», eseguita pochi anni dopo alle «Zitelle».

Poi, si dedicò specialmente all'insegnamento ed ebbe molti allievi che lo onorano con la loro ottima riuscita. Oggi scompare dal nostro Friuli, ma la sua memoria resterà a fianco di quella del poeta sac. Giuseppe Ellero suo condiscepolo.

Il prof. Placereani ha lasciato tutto il suo patrimonio, frutto d'economia e lavoro, alle Missioni Cattoliche conforme ad un ideale coltivato da lui per parecchi anni.

Coltivazione del pioppo

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 13 marzo corr. pubblicò la legge 1.o marzo 1928, N. 381 contenente i seguenti provvedimenti:

«Per la coltivazione del pioppo e di altre piante arboree il Ministro per i lavori pubblici può dispensare dall'osservanza delle disposizioni che impongono il rispetto di distanze determinate o vietano le piantagioni fra le sponde o lungo i corsi d'acqua, naturali o artificiali, o lateralmente alle strade ordinarie.

Nessuna deroga può tuttavia essere consentita all'osservanza delle prescrizioni dell'art. 96 lettere e) ed f) del testo unico 25 luglio 1904 N. 523, nei tratti arginati dei corsi d'acqua.

La dispensa è concessa, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici o dei Comitati Tecnici regionali e, quando si tratti di strade mantenute dalle Provincie o dai Comuni, dopo interpellate le Amministrazioni provinciali o comunali competenti».

Conferenza al "Toppo Wassermann"

Sul tema «Le Provincie della Venezia Giulia e la loro importanza politica ed economica» la prof.ssa dott. Irene cont. di Spilimbergo, sabato 17 u. s. parlò applauditamente alla presenza degli allievi delle scuole medie interne del «Toppo Wassermann».

La trama del discorso era di singolare importanza per noi. La distinta conferenziera parlò in particolare, dello sviluppo delle industrie locali e delle merci d'esportazione (mercurio di Idria, bauxite e carbone coke del Carso e dell'Istria), delle necessità del confine alle Alpi Giulie e del compito nostro di mantenerlo tale.

Il fenomeno dell'esuberante emigrazione fu assai bene spiegato come fatto dipendente dell'aridità del terreno e dell'inclemenza del clima; ma queste due cause vanno a mano diminuendo per i lavori di bonifica intrapresi sotot la sorveglianza del Governo Nazionale.

Fu fatta notare l'importanza delle varie città, dalle industrie del «Cotonificio Brunner» alle colossali costruzioni del Cantiere di Monfalcone.

Fu tracciato un parallelo tra l'emporio del porto di Trieste e quello di Fiume italiana il primo avviantesi ora verso un sempre più felice destino, mentre il secondo aspetta nella sua dolorosa incertezza qualche provvedimento italo-iugoslavo che gli ridia il commercio di anteguerra.

La povertà del Carso con le sue fangose doline e con gli squallidi dirupi verrà alleviata, l'imboscamemnto si stenderà là dove ora c'è il deserto; canali fluviali irrigheranno la campagna ed un grandioso acquedotto disseterà le popolazioni durante le disastrose arsure estive. Tronchi di ferrovia collegheranno più celermente Fiume-Trieste Tarvisio.

Con queste prospettive, la Venezia Giulia tende ora a divenire una regione pari alle altre, sia dal lato politico italiano che da quello economico-culturale.

Nutriti applausi accolsero la fine del discorso.

Ad un partente

Si riunirono l'altra sera in fraterno convegno i colleghi d'ufficio del rag. Gaetano Cavalieri ufficiale di ragioneria presso la locale R. Intendenza di Finanza, per porgergli il saluto, essendo stato trasferito alla sede di Rovigo.

Pronunciò semplici ma belle parole il suo capo ufficio, il quale espresse il rammarico di perdere un compagno di lavoro non solo, ma un buon amico, al quale tutti i colleghi erano legati da sincero affetto, per le sue elevate doti di mente, per il suo animo leale e generoso. Concluse formulando l'augurio ch'egli possa in breve raggiungere le aspirazioni che il suo ingegno e la sua bontà meritano.

Commosso, il partente rispose ringraziandolo.

Pure i componenti la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine», si raccolsero l'altra sera nel la loro sede sociale, presso la Casa del Dopolavoro, per dare l'addio al loro compagno rag. Gaetano Cavalieri, che per molti mesi fece parte della simpatica e fiorente istituzione, profondendovi tutta la sua arte squisita e sincera, germogliata nella sua generosa terra di Romagna, terra ove il movimento filodrammatico è compreso e perciò con simpatia seguito.

Interprete del rincrescimento di perdere l'amico, l'elemento prezioso per la Compagnia, si rese, a nome di tutti i componnti la Filodrammatica, il direttore della stessa, il quale, nel porgergli pure l'augurio che egli possa trovare le più belle soddisfazioni nella vita e nel lavoro, offrì al partente un modesto ricordo, omaggio affettuoso dei componenti la «Città di Udine».

Con belle espressioni, rispose non senza commozione, il partente, ringraziando e assicurando di conservare gradito ricordo e della Filodrammatica Italiana e della città che lo ospitò.

La Mostra Bovina a Percotto

Veniamo troppo in ritardo, causa il riposo settimanale, per estenderci sulla Mostra bovina tenuta sabato a Percoto. Ne diremo perciò solo sintetieamente, le impressioni di giurati e di tecnici.

Mostra molto bene riuscita per numero dei capi esposti — che sarebbe stato anche maggiore, senza la contrarietà del vento forte e rigido; molto bene riuscita anche per i numerosi capi di notevole bellezza, tanto più che non vasta è la zona invitata, e non largo il tempo lasciato alla preparazione.

Scopo: dimostrare come venga applicato il programma di selezione della razza pezzata rossa friulana ed i risultati che gli allevatori ne hanno potuto e ne potranno conseguire. I risultati della propaganda fatta dall'Ispettore Zootecnico Provinciale, cav. dott. Mario Muratori, assecondato dai Veterinari della zona e dalle Sezioni delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura interessate sono evidenti e inconfutabili: e udimmo giustamente ripetere intorno a noi: — Ma questa Mostra è un vero trionfo del dr. Muratori: Gli agricoltori hanno compreso il valore del capitale zootecnico in loro mano, la duttilità del capitale custodito nelle loro stalle per portarlo alle più alte vendite; e hanno adottato e si mantengono fedeli al programma e alle razionali norme loro suggerite e spiegate, per un sempre e più rapido progresso.

I lavori di cernita del bestiame, di una accurata alimentazione, di una più diligente e costante pulizia, si sono venuti così intensificando e hanno dato questi risultati: che la taglia è di molto migliorata; che il latte è aumetato di quantità e di qualità, specialmente per maggior contenuto di grasso; che i soggetti lattiferi si sono irrobustiti e corretti in modo tale da rendersi veramente pregevoli e da costituire coll'esempio la propaganda più efficace e persuasiva.

Un augurio: che il lavoro degli agricoltori di questi paesi venga seguito e imitato da tutto il Friuli — venga imitato da tutti gli agricoltori e allevatori d'Italia, in molte parti della quale v'è ancora bisogno, molto bisogno di perfezionare il bestiame. E che il lavoro che oggi incombe a fianco di quello già compiuto in agricoltura — con la lavorazione più adeguata della terra, con la selezione delle sementi, con i concimi nuoci, secondo gli indirizzi dati dai nostri valorosi cattedratici e tecnici in genere inquadrato nelle organizzazioni sindacali — secondo gli impulsi del Governo Nazionale — porti l'Italia, le certamente la porterà, verso il suo destino di Nazione rurale indipendente ed esportatrice.

Il lavoro della Giuria

Al suono di «Giovinezza» e di altri inni-marcia patriottici, eseguiti dalla banda della Palestra Musicale «Giuseppe Verdi» (diretta dal maestro Galvino Bernardis), s'inaugura la Mostra e la Giuria comincia il suo diligente lavoro.

Della Giuria, fanno parte i signori dott. Leandro Pavesio, veterinario provinciale di Udine; avv. comm. Vittorio Nussi presidente della Giuria, Cividale; dott. Giacomo Canciani, Varmo; co. Cesare Colloredo, Udine; dott. Giovanni Della Savia, Udine; dott. Gino Cosolo, Togliano (Sagrado); dott. Jachen Dorta, Udine; dott. G. B. Gaspardis, Visco; dott. Dante Lucco, Latisana; Teobaldo Folini, Udine; cav. Desiderio Molinari, S. Giovanni di Manzano; dott. Francesco Pascoletti, Faedis; dott. Gino Tami; Tarcento; cav. dott. Tullio Zandonà, Palmanova; dott. Detalmo Tonizzo, Gorizia; Aldo Sinigaglia S. Vito al Tagliamento.

L'elenco dei premiati

TORELLI

Premi di primo grado: Meroi Luigi, Visinale di Buttrio; Bolzicco Dom., Buttrio Famea Aristide, Tapogliano; Braidotto Lodovico, Persereano.

Premi di secondo grado: Famea Aristide Pittilini Pietro, Risano; Bolzicco Pietro Pavia; Moretti Angelo, Risano; Morett Dom., Buttrio (due premi); Braidotti Lodovico, Persereano.

Premi di terzo grado: Petrello Giovanni Clauiano; Meroi Gius., Visinale; Potocco Enrico, Visinale; Menon Gius., Buttrio; Vi Sal Giusto, Bagnaria Arsa - Meroi Quinto Visinale; Duca Antonio, Pozzuolo.

VITELLE

Amministrazione co. de Puppi, Villanova del Judrio; Azzano G.B. Persereano; Pizzamiglio Gius., Villanova; Mocchiutti G.B. Villanova — diploma di med. di argento.

Fabbro Isaia, Risano; Moretti Quinto, Risano; Paolini Gioacchino, Pavia; Bertoss Giuseppe, Bolzano; Fratelli De Mattia Chiasottis; Verier G. B. e Meroi Dom. di Buttrio, medaglia di bronzo.

VACCHE GESTANTI ed ASCIUTTE

Juri Giuseppe, Visinale e Passone Martino, Persereano, med. argento — Stecchina Achille, Villanova; Lugun Ant., Chiopris; Azzano Luigi, Pavia; Amministraz. co. de Puppi, Villanova, med. bronzo — Benet Pietro, Villanova, menzione onor.

VACCHE IN LATTAZIONE

Fabbro Isaia, Risano; Spizzamiglio Gius., Persereano; Azzano Luigi, Pavia; Stecchina Achille, Villanova, med. arg.; Moretti Angelo, Risano; Passone G. B. Risano; Azzano Luigi, Pavia, Med. bronzo.

MANZETTE

Carlini Luigi, Seveglìano e Paolini Gioacchino, Pavia, med. argento — Bolzicco Pietro; Juri G. B., Lovaria; Fabbro Pietro, Selvuzzis; Minen Olivo, Buttrio, med. bronzo; Potocco Enrico, Visinale, menz. onor.

GIOVENCHE

Ammin. co. de Puppi, Villanova, diploma di med. oro — Duri Pietro, Buttrio; Buttazzoni Pietro, Selvuzzis, Bolzicco Pietro, Pavia; Azzano Luigi, Pavia, med. argento; De Filippo Isidoro, Lauzacco; Pittin Luigi, Percotto; Nonino Dom., Camino; Fabbro Isaia, Risano; Pontanini Giov., Camino, medaglia br.; Fabbro Isaia, Risano; Zuccolo Natale, Palmanova; Piccini Giacomo, Pavia; Bergamasco Giov., Jalmicco (due premi); Fratelli Zanelli, Lumignacco, menz. onorevole.

GRUPPI DI ALLEVAMENTO

Premio di I. grado: Gruppo di Pavia, Selvuzzis, Persereano — Premio di II. grado: Gruppo di Buttrio — Premio di III. grado: Gruppo di Risano, Lauzacco — Premio di IV. grado: Gruppo di S. Giovanni di Manzano — Premio di V. grado: Gruppo di Bagnaria Arsa — Premio di VI. grado: Gruppo di Tapogliano.

***

La Giuria per la Sezione Torelli (avv. comm. Nussi presidente generale, dott. Giacomo Canciani presidente della Sezione, dott. Gino Tami e dott. Gino Cosolo), dopo lodato in generali i soggetti esaminati, osserva: «Il rimarco che può destare degli allarmi si riferisce alla poca robustezza delle estremità in parecchi soggetti e quindi il poco sviluppo dei tendini e dell'apparecchio di sospensione; il piede male sviluppato e l'unghia di cattiva natura. Nell'assieme una esagerata tendenza al linfatismo».

***

Ammirabile l'ordinamento della Mostra nell'ampio mercato, ammirabili i giurati per il loro paziente lavoro sotto le raffiche impetuose della bora.

Vanno ricordati a titolo di pieno elogio: il podestà del Comune cav. Tito Brida, primo iniziatore, validamente assecondato e coadiuvato con grande zelo dal veterinario consorziale dott. Mario Soldà; il cav. dott. Muratori che diede subito tutto il suo prezioso appoggio; il signor Pietro Cecconi segretario comunale.

E vanno elogiati gli allevatori dei Comuni chiamati a partecipare a questa importante rassegna dei bovini, di una plaga che è fra le più apprezzate della Provincia. Si poterono così raccogliere oltre 230 capi scelti per la Mostra ed altri 200 mandati al mercato: per modo che gli accorsi da varie parti del Friuli e da altre provincie dell'Alta e Media Italia (titolari di Cattedra Ambulanti, tecnici in fatto di bestiame, allevatori, mercanti) che restarono ammirati. Furono conchiusi numerosi affari.

Personalità presenti

Tanto per fare qualche nome, citeremo fra i numerosi presenti: dr. Bonfiglio direttore della Cattedra Ambulante di Ferrara; direttore della Cattedra Amb. di Ravenna e dott. Amaci direttore di quella di Portogruaro; prof. Trentin di Padova; conte Gian Lauro Mainardi presidente della Commissione provinciale zootecnica pel Friuli; cav. nob. Giuseppe Morelli de Rossi presidente Sezione Agricola del Consiglio Provinciale dell'Economia, il quale rappresentava anche il gr. uff. Domenico Rubini presidente della Cattedra Provinciale Ambulante di Agricoltura indisposto; dott. Giorgio Rumati di San Donà di Piave Medaglia d'Oro, grande bonificatore di quella zona; il direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Udine prof. cav. Enrico Marchettano; il direttore della Scuola di Agricoltura pratica di Pozzuolo con un gruppo numeroso di allievi della medesima; il dr. Cargnelutti direttore e i dott. Bolognesi vice direttore dello Zuccherificio di San Vito al Tagliamento; il dr. Bagnoli direttore della Cattedra Ambulante di Mantova; numerosi podestà della zona; numerosi Cattedratici (dott. Tullio Cigaina, dott. Zanettini di San Vito al Tagliamento, dott. Peggi di Cividale, dott. B[illegible]rè di Gemona - Tarcento, dott. Bubba di Pordenone, dott. Missio di Spilimbergo, ecc); veterinari (dott. Comparetti, dott. Dalan); parroco di Percoto don Giovanni Schiff — «Zanetin», uno dei versificatori in dialetto friulano, e forse il più prolifico; il dott. Braidot dell'Istituto Falcon - Vial di San Vito al Tagliamento; e tecnici e allevatori e grossi proprietari: co. comm. Enrico de Brandis, co. Giulio Strassoldo, co. Fabio Lovaria, comm. Kechler, avv. Otello Rubbazzer, nob. Antonio Maseitti di Pozzuolo, dott. cav. Dorigo, co. Florio, co. Agricola, dott. co. Antonio Beretta, dott. Giulio Solimbergo di Rivignano, dott. Guido Giacomelli, agronomo Gasparinetti agente generale dell'azienda co. Rota, vice - podestà di Pavia sig. Grinovero.... e tanti altri.

L'assemblea Generale ordinaria dei Veterani e Reduci

Alle ore 10 di ieri mattina, nella sede sociale, in via Beato Odorico, si è tenuta l'annuale assemblea generale ordinaria della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie. La riunione era presieduta dal cav. uff. Giuseppe Conti, presidente dell'Associazione stessa.

Per primo, viene data lettura della relazione dell'ultima assemblea, ricordando in particolare la deliberazione con la quale, per l'esiguo numero dei superstiti non essendo possibile coprire i posti lasciati vuoti dai consiglieri decessi, si è dovuto limitare la rappresentanza attuale contro disposizione dello Statuto, al Presidente, al vice Presidente, ad un consigliere e a due revisori dei conti, i quali non sono dei soci.

Il Presidente, dopo fatte presenti queste difficoltà, ha ricordato i soci morti con affettuose parole in loro memoria.

Fa presente quindi come la Società si veda ridotta ad un numero assai limitato di soci; e in prova di ciò osservò il ristrettissimo numero dei presenti.

Viene quindi data lettura della relazione morale, dove fra l'altro, viene riferito come la Società, nulla abbia trascurato per migliorare la portata della distribuzione dei sussidi ai soci e vedove di soci disagiati, e più che mai agli infermi; ma a questo intendimento male corrisposero le elargizioni pervenute, scese da lire 10217,20 dell'anno precedente a 7383,25 nel 1927.

Fu data quindi lettura della relazione dei Revisori dei conti e del bilancio che è stato approvato.

Il presidente, nelle comunicazioni fatte, ha voluto ricordare le pratiche svolte presso il Ministro della guerra, per ottenere la parità di trattamento degli emigrati volontari che presero parte alle prime guerre di indipedenza d'Italia, coi volontari che presero parte all'ultima guerra.

Infine, per acclamazione sono stati riconfermati in carica l'attuale Consiglio e i due revisori dei conti.

GRAVE CADUTA

Sabato sera, verso le ore 17, fu accolta al Civico Ospedale, la domestica Innocente Turello d'anni 67 fu Antonio, dimorante in via Anton Lazzaro Moro, per frattura dell'avambraccio destro, terzo inferiore. La povera donna riportò tale grave lesione, giudicata guaribile dal medico di guardia dott. Grillo, in un mese, cadendo accidentalmente in Piazzale della Stazione.

Istituzione di colonie Fluviali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale dott. Cesare Perotti, d'accordo con l'on. di Caporiacco, Presidente dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, ha incaricato il dot. Valentino Morandini distinto sanitario di Osoppo, valoroso combattente e fedele fascista, di studiare e di fare concrete proposte per l'istituzione di colonie elioterapiche fluviali lungo il Tagliamento e gli altri fiumi della Provincia.

Queste colonie fcrti ormai in diversi luoghi, con l'incitamento e l'appoggio del Duce e del Governo Nazionale, hanno dato ovunque ottimi risultati tanto da differenziarsi ben poco da quelli conseguiti dalle colonie alpine e marine.

Siamo certi che il dott Morandini animatore della colonia Osoppana saprà disimpegnare con la competenza che lo distingue il compito affidatogli.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Teresa Stradiotto di Codroipo: Maria Fiascaris 10 — di Santina Gottardis di Portogruaro: Maria Fiascaris 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Antonio Gasparini: Pecoli dr. Teodosio e consorte 50.

La domenica sportiva

Il rigoglioso sviluppo dello sport in Friuli

RAPIDA RIVISTA AI QUADRI CALCISTICI — LA MONTAGNA NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO — IL RUGBY HA PIANTATO LE SUE TENDE — IMPONENTI PROPOSITI DEL DOPOLAVORO SPORTIVO — BATTUTE DI ATLETICA LEGGERA

I puledri della scuderia bianco-nera, dopo il lungo galoppo del campionato, non si sentono affatto stremati di forze. Ma il « finish » serbò loro una delusione: dopo la terna di vittorie ottenute sul Venezia, Spal e Monfalcone hanno dovuto diluirsi la pillola fiumana, la cui compagine, a suo tempo, si vide espugnare — per la prima ed unica volta — la rocca della Cantrida dai bianco-neri concitadini. Legge di compensazione. Mitigò il sapore dello scorno la esemplare cavalleria degli ospiti. Poi c'erano degli assenti, Barbetti, contuso, e Bonino, centro-sostegno, ammalato. Per quest'ultimo anzi — è dovere rilevarlo — con simpatico ed ammirevole gesto, i giocatori dell'Udinese disputarono con una rappresentativa delle squadre partecipanti al campionato friulano del Dopolavoro un match porgendo così fraternamente aiuto al giocatore infortunato.

Ora l'Udinese — una tra le più anziane associazioni calcistiche della penisola — attende una qualunque Coppa per preparare a tempo, facendo strappo alle vecchie consuetudini, i quadri e di conseguenza per manovrare con spedita sicurezza la barca onde aspirare, giacchè l'Atalanta se n'è andata, alla miglior piazza nel prossimo campionato. Materiale, sembra non difetti. Dal vivaio delle giovani e impazienti reclute più di qualche elemento può aspirare ai galloni di prima squadra.

Speriamo bene.

Nei ranghi minori, la squadra riserve, campione del Veneto per l'annata 1927-28, è finita per un complesso di cause, al quarto posto nel girone giuliano al quale venne ammessa; gli allievi, pure incorporati nella Venezia Giulia, hanno fatto del loro meglio: senza pretese hanno carpito una lodevole posizione.

La terza divisione ha visto il predominio delle spigiate unità friulane dimodochè Sangiorgina, Cervignanese e Cividalese, torneggiando, sono pervenute a insediarsi ai primi posti del proprio girone. Il solo Pordenone ha fatto cilecca.., o meglio ha continuamente fatto lume.

Il campionato provinciale dopolavoristico è ancora in anticamera. Volgendo alla conclusione sprigionerà indubbiamente interesse ed entusiasmo sempre maggiori.

A completare la già numerosa famiglia calcistica, ha di questi giorni spuntato gli artigli il ricostituito organismo Uliciano indicendo un torneo a larga base...

***

La montagna colle sue invitanti nevi ha costituito in questi mesi, un vero « rifugium sciatorum ». Essa difatti ha distratto dalla città e dalla provincia numero considerevole di gioventù d'ambo i sessi. Innegabilmente lo sport invernale fa buona presa anche in Friuli. Ciò è confortante. Sembrava invero un paradosso il trascurare un dilettevole godimento a portata di mano.

In breve volger di tempo, per citare una località, a Tarvisio si sono svolte non meno di venti gare tra le quali i campionati di salto, velocità e fondo della Venezia Giulia e Friuli per studenti, liberi, squadre, donne; campionati militari, dopolavoristi e sociali; dispute per coppe ecc. Una fioritura insomma confortante.

Tarvisio — è fuor di dubbio — si presta, e per magnificenza di paesaggio e per abbondanza di nevi, ai giochi invernali. Non per nulla la Venezia Giulia, da Gorizia a Fiume, con la sua moltitudine di appassionati, gravita colà.

***

Il rugby ha piantato le tende pure a Udine. E siccome la città ha tradizioni sportive remote e annovera un'associazione che sorse, con poche altre, agli albori dello sport, non poteva rimanere indifferente al richiamo del nuovo sport. Sorse così nel meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti, il quale alberga rettangoli di gioco, aeree per tennis, piste per gare podistiche e ciclistiche ed un ippodromo, un regolare campo di Rugy dovuto all'aiuto finanziario della Federazione Provinciale Fascista ed alle fatiche del gruppo universitario friulano. Su esso, che sarà ufficialmente inaugurato nella imminente primavera, già fervono gli allenamenti.

Staremo a vedere quali frutti darà. Per il momento nell'ambiente sportivo non c'è che buon viso...

***

Il Dopolavoro Sportivo Udinese già promotore ed organizzatore di belle ed importanti manifestazioni, annuncia che a Pasqua aprirà la stagione ciclistica con una « Popolarissima » nella quale porrà in palio una Coppa volta ad onorare il corridore Romano Piccilli rimasto vittima, in gara, durante un arrivo tumultuoso in gruppo.

Prima, anzi, il 24 corrente mese, organizzerà — e per Udine sarebbe una novità — una grande serata boxistica la quale, si augura, contribuirà a creare proseliti.

Appresso, il Dopolavoro farà disputare, sul circuito del Predil, una gara motociclistica di regolarità nonchè una di velocità sul circuito chiuso di Tricesimo.

Non trascurerà infine — ce l'hanno assicurato — di indire, sulla distanza di 200 chilometri, il Campionato friulano di resistenza e su pista quello di velocità, contese che hanno [illegible] lo «start» campioni di [illegible] valore quali Ferrato, Lusiani, Bonvicini ed altri; una maratona (corsa e marcia) sulla distanza regolare; competizioni ciclo-podistiche varie ecc.

***

L'Associazione Sportiva Udinese, fedele alle tradizioni, dal suo canto si ripromette dar vita a numerose manifestazioni di atletica leggera. L'ambiente le è favorevole ed il successo, al pari dei trascorsi anni, non le può mancare.

***

Conclusione, tutto lascia intravvedere un'attività laboriosa e feconda che permetterà al Friuli di mantenersi sportivamente all'altezza dei tempi e di incedere con essi.

G. A. Colonnello

Il Campionato di calcio

Finali Divisione nazionale

I RISULTATI

* Milan-Bologna 1-1
* Genoa b. Internazionale 6-0
* Alessandria b. Juventus 2-0
* Torino b. Casale 2-1.

***

La giornata odierna registra un solo incontro nullo e tre vittorie. Proprio come la scorsa domenica col solo divario che i successi stavolta li hanno colti le squadre ospitanti.

Mentre il Bologna, tenendo a guinzaglio il Milan, raccolse, coll'affermazione, un prezioso punto, Casale e Juventus fronteggiarono con onore rispettivamente Torino e Alessandria. Il solo Internazionale sottostò a Genova ad un severo punteggio.

Udinese riserve b. Sangiorgina 4-3

(g.a.c.) L'incontro amichevole tra la seconda squadra dell'Udinese e quella della Sangiorgina, non effettuatasi la scorsa domenica per l'inclemenza del tempo, ha avuto ieri svolgimento al Polisportivo Moretti, presente discreto numero di appassionati.

Un vento forte e fastidioso ha impedito un regolare svolgimento di gioco. Tuttavia la partita ha piaciuto e interessato specie nella fase finale.

Le riserve concittadine hanno di preferenza prevalso, anche quando il vento ostacolava loro ogni movimento.

Gli uomini della Sangiorgina, briosi e corretti, non hanno sfigurato. Essi hanno saputo molto intelligentemente sfruttare i momenti di rilassatezza avversaria portandole brevi ma insidiosi assalti.

LA PARTITA

I due «undici» bene diretti dal signor Querini, si schierano nell'ordine seguente:

Udinese riserve: Cassetti; Baschiera e Brusin; Tavano, Comino e Pascolini; Cirio, Foni, Modonutti, Ceisler e Del Piero.

Sangiorgina: Archesso; Tiraboschi e Dall'Oglio; Ietri II, Ietri I. (cap.) e Bratta I.; Moro, Natali, Taverna, Salvadori e Venturini.

Udine ha il vento favorevole ma gioca contro sole. Dopo brevi schermaglie già al 1' la Sangiorgina è costretta a ripiegare in «angolo» dalla cui azione però si libera con facilità. Insistendo, i concittadini al 5' usufruiscono di un altro calcio d'angolo il quale permette a Ceisler di violare la rete di Archesso. Moro al 6' compie una bella e rapida fuga e per poco non conclude. Appresso, un potente tiro di Foni è bloccato.

Si assiste poscia ad una breve sfuriata degli ospiti, chè i concittadini tornano presto a premere. Questi ultimi però al 12' devono faticare per annullare due punizioni calciate limite area. Puntate alterne precedono il pareggio: al 14' Venturini spedisce al centro un magnifico traversone che Taverna raccoglie e insacca nella rete udinese in ciò favorito da un'uscita intempestiva di Cassetti. Immediatamente i concittadini si ributtano all'offensiva senonchè Modonutti tronca lo sforzo sbagliando da pochi passi.

Al quarto d'ora Ceisler calcia a meraviglia una punizione d'angolo contro gli ospiti ma il tiro non è raccolto e finisce, per il vento, fuori. Dopo due minuti Foni s'incarica di riportare in vantaggio l'Udinese segnando un bellissimo punto. Sussegue un brillante risveglio degli ospiti che rimane inconcusivo. Al 25' dopo una fortunata azione personale Cirio manca un tiro da tre metri. Indi Foni, al 31', scartati i terzini segna facilmente un altro goal. Per tutta risposta i sangiorgini scattano in forze all'attacco pervenendo a porre in pericolo la casa di Cassetti. Ma è questione di momenti: i concittadini con larghe falcate ritornano di bel nuovo nei paraggi avversari. Modonutti al 39' sbaglia di millimetri. Appresso puntata sangiorgina e ritorsione udinese. Breve equilibrio dal 40' al 42', poi inutilmente Cirio e Modonutti aggiustano delle centrate. Al 43' «angolo» infruttuoso contro gli ospiti, poi ecco scaturire, a pochi secondi dalla fine del tempo, il 4. punto concittadino dovuto ad un ben aggiustato colpo di testa di Del Piero.

Favorita a sua volta dal vento, nella ripresa la Sangiorgina parte subito decisa con l'intenzione di risalire lo svantaggio dei punti. Orbene non è manco trascorso un minuto che Cassetti è costretto a piegare il dorso per raccattare in fondo alla propria rete il pallone speditogli da Ietri I. Ma la sorpresa aumenta allorchè Taverna riesce nuovamente ad infilare al 3' la rete concittadina con un tiro scoccato da venti metri. Causa però di questo secondo punto, oltre a Cassetti, è stato il vento. Vieppiù animati gli ospiti insistono e per poco al 6' Ietri II non carpisce il pareggio. La riscossa bianco-nera è però in gestazione.

Un forte tiro di Modonutti all'8' è fortunatamente deviato in «angolo» da Archesso la cui azione è mandata da Ceisler a spiovere dietro la rete. Su centrata di Del Piero il portiere ospite opera al 12' una difficile parata. Seguono varie punizioni contro gli ospiti i quali non riescono a liberarsi dalla continua pressione bianco-nera.

Sterile rimane al 16' un'azione d'angolo a sfavore dei sangiorgini. Un'incursione di questi al 18' costringe Baschiera a spedire in angolo: Natali raccoglie di testa il tiro conseguente mancando di poco. Sempre insistenza udinese rotta a tratti da brevi galoppate degli ospiti. Al 25' Modonutti, su passaggio di Ceisler sotto porta, scocca un preciso tiro: Archesso, per puro caso in posizione, riesce ad arrestarlo. Un minuto appresso Baschiera deve intervenire per annullare un calcio di punizione limite area.

Al 31' malgrado sotto la porta degli ospiti perduri una intricata mischia ed il portiere sia a terra il pallone non trova modo di entrare. Altro calcio d'angolo infruttuoso al 23' contro i sangiorgini ben tirato da Ceisler ma male raccolto dai compagni. Da questo momento insino alla fine il predominio, eccettuato qualche sporadico tentativo degli ospiti, è dei concittadini i quali però non vedono coronati i loro generosi sforzi da nessun'altra segnatura.

Campionato Dopolavoristico Friulano

La seconda giornata delle finali del Campionato Dopolavoristico Friulano ha offerto risultati piani e previsti. L'Edera l'ha spuntata sul Norge per uno a zero, dopo una gara condotta con slancio ed accortezza, mentre il Santa Maria costringeva, col medesimo punteggio, alla resa la Serenissima la quale si vide soffiare la vittoria sulla linea di traguardo e quando tutto lasciava prevedere un esito nullo ritenuto il più corrispondente all'andamento dell'incontro.

Il Littorio ha beneficiato dei due punti senza spendere fatica alcuna per il forfait della Gemonese.

***

In amichevole, il S. Osvaldo ha battuto per due a uno il Zugliano sul campo di quest'ultimo.

Campionato Ulic

TARCENTINA b. RAPID 3 a 1

Al Campo Moretti si è ieri iniziato il Campionato provinciale Ulic, il cui Comitato è di recente stato ricostituito. Tre sole sono le squadre partecipanti e ciò perchè liberi per il momento militano quasi tutti nelle squadre partecipanti al Campionato friulano del Dopolavoro. Un solo incontro quindi ha potuto effettuarsi: quello Rapid-Tarcento riuscito oltremodo emotivo e, quel che più conta, corretto. Vinse il Tarcento, più solido e veloce, per tre a uno.

Il punto rapidino è stato segnato da Nardoni al 25' del primo tempo. Il Tarcento nella ripresa segnava al 7' ed al 12' con Morgante I ed al 19' con Tomini. Arbitro Querini.

Siccome il girone è semplice, la squadra che finirà in testa alla classifica potrà, a tempo, partecipare alle finali del Campionato italiano.

IL PRO GORIZIA

è rimasto ieri soccombente per tre a uno a Fiume contro quella squadra di seconda divisione. Ciò rende incerto il passaggio alla divisione superiore della forte squadra goriziana.

La 3.a Coppa Ciclistica "Celli,, vinta da Cerioni

ROMA, 18. — Si è corsa, sulla salita Vermicino-Rocca di Papa, la terza coppa ciclistica Celli alla quale hanno partecipato cinquanta corridori.

E' giunto primo Cerioni Atonio di Roma in 34.22 e 4 quinti compiendo i km. 14.55 del percorso alla media orario di km. 25.272 (nuovo record). — Secondo: Renzo Felice di Torino in 25.11 e 4 quinti — Terzo Dionisio Ulisse di Roma in 35.21 e 1 quinto — Pietro Ghesi di Empoli — Quinto Aldo Ferronato della 112.a Legione dell'Urbe.

Il Circuito del Pozzo a Verona

VERONA, 18 — E' noto che domenica 25 marzo p. v., sul velocissimo Circuito del Pozzo — trovantesi a due chilometri dalla città di Verona — si svolgerà la seconda gara del Campionato automobilistico 1928. La corsa acquista quest'anno una particolare importanza per una somma di fortunati fattori, i quali possono essere sintetizzati in questa nuda esposizione:

I. Trattasi della seconda corsa del Campionato; II. Il grande campione Bordino, assente dalle nostre piste fin dal 1923, riprenderà la sua attività italiana sul Circuito del Pozzo, pilotando una Bugatti che il costruttore milanese d'Alsazia gli ha già preparato; III. Dopo il disgraziato incidente procedurale di Tripoli, il Circuito veronese vedrà un serrato e spasmodico duello fra due grandi campioni separati da un'insanabile rivalità: Materassi e Nuvolari; IV. Il fior fiore dei nostri campioni s'è iscritto nelle varie categorie della corsa, da Bona a Tonini a Maserati a Varzi a Pastore a Cerici ad Alverà a Colonna a Bilotti ecc.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso del 50 per cento sui biglietti e speciali facilitazioni saranno fatte agli aderenti agli Auto Clubs. La corsa — che è dotata di tre coppe e di 70,000 lire di premi — avrà inizio alle ore 14.15.

Il garzoncino che salva dalla roggia un bambino pericolante

(Per telefono da Pordenone). — Verso le ore 13 di ieri, domenica, il piccino Luigi Dominese, di anni 4, mentre stava trastullandosi presso il Molino Pagotto, in piazzale XX Settembre, cadeva accidentalmente nell'acqua. Il disgraziato bimbo sarebbe certo annegato se non fosse prontamente accorsa in suo aiuto la signorina Maria Del Bianco, impiegata presso il «Caffè Nuovo». Costei, gettatasi coraggiosamente nella roggia, riusciva a trarre a salvamento il piccolo Dominese, fra il vivo plauso delle persone raccoltesi sul luogo.

Noi pure rivolgiamo un caldo elogio alla brava signorina, per il suo gesto coraggioso e umanitario.

I CAMBI

VENEZIA, 19. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.50 — Londra 92.40 — New York 18.92 — Zurigo 364.50 — Belgio 2.6375

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Oggi alle ore 14.30 dopo lunga e penosa malattia rendeva l'eletta anima a Dio il

Ten. Colonn. degli Alpini

Cav.

ORONZINO PAGNINI

d'anni 38

addetto al Comando della 3.a Brigata Alpini, reduce delle Campagnie di Libia e della Grande Guerra, decorato di medaglia d'argento, di bronzo e croce di guerra al valor militare e di croce di guerra al merito, più volte ferito in guerra.

La moglie Ermacora Maria, i figli Guido e Nella, la mamma Corsini Maria, il fratello prof. don Guido, le sorelle Clelia col marito Cirri Vito e Norma col marito Coppini Carlo, il suocero Ermacora Giovanni ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 20 and. alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Cussignacco N. 27.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 18 marzo 1928.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

OPERAIE giletaie e pantalonaie cerca subito Farchi, Viale Venezia 70.

BENESTANTE famiglia napoletana cerca giovane friulana massime referenze, disposta recarsi Napoli accudire bambini e loro mansioni, ottimi trattamenti. Scrivere subito dettagliatamente Maglione Guglielmo, Sanfelice 24, Napoli.

FITTI

AFFITTASI subito quarto piano quattro camere cucina bagno cantina, termosifone. Rivolgersi Palladio N. 2.

STANZA muri vuoti affittasi a persona sola. Via Mentana 9.

CERCASI abitazione paraggi suburbio Aquileia. Scrivere Vanucchi Gruppo Esperantista, Udine.

COMMERCIALI

TRASLOCHI con furgoni imbottiti in città e fuori imballo e depositi mobilia. Sabino Leskovic, Udine Viale Stazione 5.

Oggi, dopo penosissima malattia, sopportata con edificante rassegnazione, ricevuti i S. Carismi della Religione, confortato da ripetute visite di S. Ecc. Mons. Longhin, di S. Ecc. M.r Paulini, di M.r Quargnassi Vic. Generale e di tanti Confratelli ed amici, rendeva l'anima a Dio

Il Sacerdote

Cav. Prof. UBALDO PLACEREANI

Ne danno il triste annuncio i fratelli Sac. Aleardo-Luigi, Ippolito con la consorte Ida Canciani, i nipoti e parenti tutti. I funerali, modesti per espressa volontà del defunto, senza fiori, seguiranno martedì 20 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve per partecipazione personale ringraziando tutti quelli che interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE, 18 Marzo 1928.

CEDESI per ritiro commercio, avviatissimo centralissimo negozio mercerie sito importante centro provincia rilievo merci e mobilio anche a condizioni. Scrivere Cassetta 62 Unione Pubblicità, Udine.